

Pd: la movida in centro non si tocca

L'assessore Alperoli: residenti informati. La replica: troppi decibel, è abuso

di Stefano Luppi

Non si fermano le polemiche sulla "movida" in centro storico e ai cittadini che protestano e si rivolgono alla magistratura con una denuncia, il Pd risponde in maniera decisa. «Indietro non si torna - dice il consigliere comunale Giulio Guerzoni a nome del partito - perché guai a

rimpiangere i tempi delle strade vuote e meno sicure. L'esposto lo hanno fatto in pochi, c'è chi dice si tratti di solo due famiglie. Guai a fare passi indietro in nessuna città d'Europa si cancella l'intrattenimento altrimenti si torna al degrado». La controparte però non molla la presa.

«Ricordo agli esponenti del Comune - spiega l'avvocato Cosimo Tursi, estensore del ricorso contro il Comune per l'alto utilizzo serale di piazza XX Settembre - che dal 1980 al 1985 sono stato consigliere comunale del Pci e non ho alcuna intenzione di fare politica raccogliendo firme o fondando un nuovo, l'ennesimo peraltro, comitato. Secondo noi c'è una legge che è stata violata perché manca un regolamento che definisca come e quanto derogare e perché. Ma gli assessori e il sindaco quando e con quali criteri hanno deciso di preparare il calendario degli eventi estivi della piazza del centro, con notevole presenza anche di spettacoli privati? Mi pare che l'assessore Sitta soffra di agorafobia visto che fa di tutto per rovinare le piazze del centro». È un fiume in piena l'avvocato Tursi nell'illustrare le varie argomentazioni che ha sottoposto il 10 settem-

bre scorso alla Procura, chiedendo che il superamento dei decibel di sera in piazza siano deroghe alla normalità e non l'abitudine.

La risposta del Comune ieri non si è fatta attendere: «E' fuori discussione il rispetto - dice l'assessore alla cultura Alperoli - ma prima delle iniziative in piazza ci siamo confrontati con i residenti, inoltre mercoledì scorso all'incontro già fissato in Circoscrizione 1 erano presenti gli assessori, ma non i cittadini che abitano nella piazza. A giugno avevamo convenuto di non ospitare in quello spazio concerti rock, ma solo

musica classica, incontri poetici, recital. Tutti gli eventi si sono svolti in modo ordinato senza strascichi chiassosi con la presenza di migliaia di persone. Spiace per l'esposto perché l'unico strumento civile è il dialogo».

Piazza XX Settembre sempre piena d'estate - è avvenuto anche ieri per le lezioni del Festival Filosofia - continua dunque a far discutere parte dei residenti che contestano al Comune di concedere troppe deroghe. In genere i residenti non sopportano - e protestano più o meno attivamente - la movida serale che si sviluppa nelle sere primaverili ed estive lamentando anche il depauperamento del valore delle case in centro: basti pensare agli appartamenti di via Gallucci, ormai di difficile vendita o affitto.

«Per gli eventi da maggio ad agosto scorsi - continua l'avvocato Tursi - si è arriva-



Lettura di poesie in piazza XX Settembre

ti a emissioni sonore di 75 o addirittura 90 decibel diffusi da amplificatori posti ad appena 12-14 metri dalle nostre abitazioni. I dati sono gli stessi ad esempio diffusi nello stadio di San Siro in occasione di concerti: ma quello è un luogo da 80mila persona e non un centro storico medievale. Il Comune con la delibera del dicembre 2005 ha approvato una "Classificazione acustica" e nel centro storico il limite di decibel è fissato a 65 di giorno e 55 di notte. Togliendo gli stand del mercato hanno eliminato 4mila perso-

ne al giorno e poi le portano di sera e solo in estate? Ma come rivitalizzano? E chi paga tutto questo calendario? Mi chiedo anche perché l'Arpa non è intervenuta. Se è il caso ricorriamo alla Corte d'Appello perché c'è troppa arroganza».

Interviene anche l'opposizione: «In quella piazza - dice il consigliere provinciale del Pdl Luca Ghelfi - si è puntato solo sugli eventi che sono il genere di iniziative che infastidiscono i residenti per la durata ed il rumore. Occorre non esagerare».



Il sindaco Giorgio Pighi

«Sull'esposto presentato alla Procura naturalmente valuterà la magistratura - dice il sindaco Giorgio Pighi - Io al momento quel che posso dire è che ora mi pare che pochi si lamentino della presenza di molti e del rumore serale. Comunque in quella piazza il Comune non ha mai autorizzato appuntamenti chiassosi, ma solamente poesia, musica classica e nessun concerto. Ogni evento si è sempre chiuso con puntualità alle 23, del resto è facile

controllare perché è un solo appuntamento. Magari è più complicato controllare gli orari di chiusura di tutti gli esercizi di piazza Pomposa o di via Gallucci».

Alcuni residenti dicono di non dormire d'estate.

«Noi siamo sempre disponibili al confronto, la settimana scorsa l'assessore

Alperoli ha partecipato a un incontro organizzato dalla Circoscrizione 1 per fare il punto alla fine dell'estate, ma evidentemente gli interessati non avevano tempo di partecipare. In ogni caso, siamo disposti anche a incontri su appuntamento».

Nell'esposto si parla di abuso del potere di

deroga.

«Io non ho abusato proprio di niente, anche perché oggi i provvedimenti sono dei dirigenti e non più dei politici. Comunque si è sempre chiuso tutto con puntualità e il nuovo centro così frequentato è stato fatto a favore dei cittadini, perché di sera, ad esempio in XX

IL SINDACO

«I regolamenti sono rispettati ma siamo pronti al confronto»

Settembre, intorno ai chioschi passavano personaggi che mettevano in ansia le persone che passavano di lì. I chioschi oggi in piazzale I maggio funzionano e nella precedente collocazione le 4mila persone che sento nominare erano date dal mercato coperto. Noi siamo comunque sempre disponibili e per favore non si attacchino gli uffici preposti ai controlli come l'Arpa».

Stefano Luppi